

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,

premesso che:

tra il luglio 2001 e l'agosto 2003 l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto ad un ritmo medio annuo del 2,6-2,7 per cento a fronte di un tasso di crescita nei Paesi dell'area dell'euro che si situa intorno al 2,2 per cento;

lo scostamento tra il tasso di inflazione in Italia e quello medio dell'area dell'euro si va ampliando, come dimostra l'andamento del primo semestre 2003 con l'Italia che si porta stabilmente al 2,7 per cento e segnatamente dal mese di marzo in poi si assiste ad un'ulteriore preoccupante divaricazione tra l'inflazione italiana tendenzialmente in aumento e quella media europea che evidenzia segni di rallentamento;

la crescita dell'inflazione convive nel nostro paese con un andamento dell'economia che ormai è di stagnazione-recessione, con la riduzione nel secondo trimestre 2003 del PIL dello 0,1 per cento che segue quella già registrata nel primo trimestre; tale fenomeno non può non generare grande preoccupazione in quanto la crescita dell'inflazione si associa ad una condizione di riduzione della domanda e di riduzione del potere d'acquisto in particolare dei lavoratori dipendenti e dei pensionati;

il confronto sull'andamento dell'inflazione italiana con l'inflazione dei Paesi che in Europa hanno un andamento di stagnazione o recessione del PIL, pone in evidenza un dato clamoroso: la Germania, che ha una crescita negativa del PIL come l'Italia, registra però un tasso di inflazione dell'1,1-1,2 per cento;

pertanto l'Italia associa le peggiori performance del PIL con il più significa-

tivo tasso di crescita dell'inflazione, con danni evidenti per la competitività del Paese;

l'andamento nel mese di agosto, mese in genere assai «freddo» ai fini inflazionistici, segna invece quest'anno una stabile tendenza al rialzo, associato alle previsioni di gran parte degli operatori economici di un significativo incremento dei prezzi in autunno, dovuto anche al particolare andamento climatico stagionale, al prezzo del petrolio ed alla lievitazione dei prezzi di libri e articoli scolastici;

a questo andamento del tasso di inflazione si contrappone una evoluzione dei livelli retributivi cresciuti in media annua ed in termini contrattuali solo dell'1,7 per cento tra il luglio del 2001 e il giugno del 2003;

di conseguenza sono sempre più evidenti i disagi di fasce ampie della popolazione il cui tenore di vita è stato negli ultimi due anni, significativamente ridotto;

i disagi hanno colpito, principalmente, le fasce più deboli della popolazione — come dimostrano i frequenti dati sui crescenti livelli assoluti di povertà — , i cui livelli di consumo e la cui composizione dei consumi tendono ad essere non sempre adeguatamente rappresentati dagli indici generali del costo della vita;

gravi appaiono le responsabilità del governo che non ha efficacemente e sufficientemente vigilato contro i fenomeni speculativi in occasione dell'introduzione dell'euro, non informando con continuità i cittadini sull'evoluzione dei prezzi;

il governo ha inoltre contribuito attivamente alle tendenze citate del tasso di inflazione con una politica incompetente ed inefficace sul fronte tariffario;

impegna il governo:

ad attivare un tavolo di concertazione con le forze imprenditoriali, sindacali e le associazioni di consumatori per un attento

monitoraggio sull'andamento dei prezzi con particolare riferimento, in questa fase, a quelli dei prodotti scolastici, della benzina, dei ristoranti e dei pubblici esercizi;

ad attivare una specifica iniziativa del Ministro dell'agricoltura in collaborazione con le associazioni imprenditoriali di settore e i consumatori al fine di ottenere piena trasparenza nella formazione dei prezzi dei prodotti agricoli, dandone piena informazione alla pubblica opinione;

a predisporre un quadro organico dei previsti interventi tariffari d'autunno, sia a livello nazionale sia, attraverso il confronto con la conferenza unificata, a livello regionale e locale; e a promuovere su tale quadro il pieno coinvolgimento del Parlamento;

ad accelerare i processi di liberalizzazione, da due anni completamente bloccati, in particolare nel settore energetico e a stimolare azioni di liberalizzazione nel settore dei servizi;

a promuovere un rafforzamento dell'indagine sui consumi delle famiglie al fine di pervenire ad una rappresentazione ancora più esauriente degli standard di vita di famiglie con diverse caratteristiche demografiche e socio-economiche, con particolare riferimento alle famiglie in condizioni disagiate residenti in aree diverse del Paese;

a varare la normativa relativa alle cosiddette « azioni di gruppo » come ripetutamente richiesto dalle associazioni dei consumatori e da importanti settori politici.

(1-00261) « Violante, Agostini, Nicola Rossi, Innocenti, Bogi, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Ruzante, Bersani, Benvenuto, Michele Ventura, Visco ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è di grande attualità, in questo periodo, il rapporto del nostro Paese con la Cina, considerata, da una parte, un mercato ricco di enormi potenzialità per le nostre imprese e, contemporaneamente, un potenziale pericolo rispetto al quale si è, da parte di autorevoli esponenti del governo, ipotizzato il ritorno ai dazi doganali come strumento di protezione delle nostre imprese;

vi è peraltro un tema che, al di là delle discussioni che si susseguono sul mercato cinese, è meritevole di attenta riflessione da parte delle nostre autorità governative, e precisamente il fenomeno, ormai imponente e difficilmente controllabile, delle contraffazioni, che colpiscono principalmente i settori dell'abbigliamento, delle calzature e della pelletteria;

è cioè in atto una durissima concorrenza, senza alcuna regola, da parte di produttori cinesi;

anche il settore meccano-tessile, da ultimo, comincia a risentire di questo nefasto fenomeno;

alcuni imprenditori toscani hanno recentemente scoperto che la loro produzione di macchinari per il finissaggio a secco e umido è commercializzata in Cina con un altro nome;

il signor Renato Sansoni, presidente di Texma Prato International, un consorzio di circa trenta aziende pratesi del settore meccano-tessile, ha dichiarato in data 20 agosto 2003 al quotidiano *Il Sole-24 Ore* (Edizione Bisettimanale del Centro-Nord): « La Cina in questo momento è il mercato internazionale più importante. Qualche tempo fa abbiamo scoperto che